

## 2.5. Il patrimonio familiare

### 2.5.1. Composizione e dinamiche del patrimonio familiare in alcune importanti province metropolitane

In questo paragrafo si espongono i risultati di un confronto effettuato tra alcune province metropolitane (*Roma, Milano, Torino, Bologna e Napoli*) al riguardo del **patrimonio medio delle famiglie residenti**. Il riferimento di base è all'indagine campionaria "*La ricchezza delle famiglie italiane*" realizzata annualmente dal Servizio Studi della Banca d'Italia. La consolidata metodologia adottata da questa indagine, che fornisce delle stime, distingue il patrimonio familiare in tre componenti: **attività reali** (abitazioni, terreni...), **attività finanziarie** (depositi, titoli, azioni, riserve assicurative<sup>1</sup>...) e **debiti** (mutui, prestiti personali...) i quali ultimi vanno portati in sottrazione<sup>2</sup>. I dati qui utilizzati tuttavia provengono da una rielaborazione di secondo livello, relativa agli anni 2004 e 2005 (operata sui risultati della indagine campionaria della Banca d'Italia citata) condotta dall'Istituto "G.Tagliacarne" che ne deriva stime sul patrimonio medio familiare nell'aggregato territoriale dei **sistemi locali delle 107 province italiane**<sup>3</sup>.

Dal quadro comparativo tra le cinque province metropolitane emerge quanto segue:

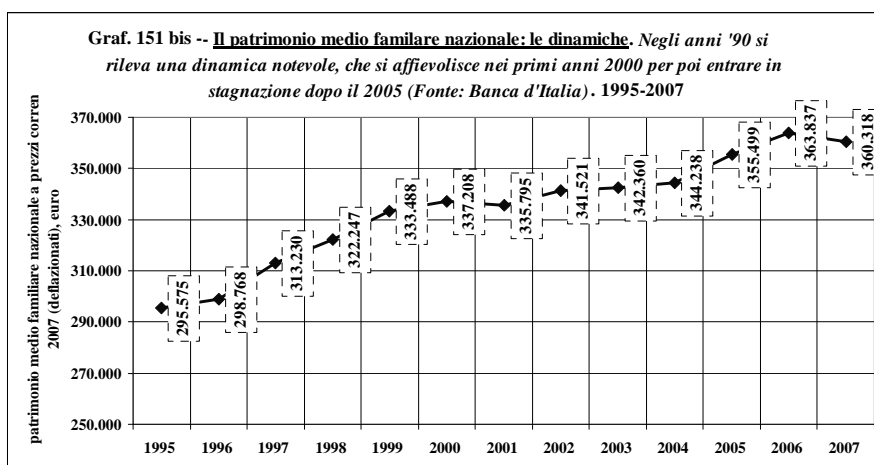
- ✓ l'area di **Roma**, nel 2005, si colloca al **3° posto** per il **valore medio del patrimonio delle famiglie residenti** (388.171 euro), ad una discreta distanza sia dall'area di **Milano** che si situa al **1° posto** (464.280 euro) sia dall'area di **Bologna** che si posiziona al **2° posto** (435.244);
- ✓ l'area di **Roma** per l'**incidenza del valore** delle attività reali e tra queste in particolare delle **abitazioni sul patrimonio complessivo** delle famiglie residenti si colloca al **2° posto** (con il 58,5%) subito dopo quella di **Napoli** (con il 64,5%). Il posizionamento su valori elevati sottolinea la propensione delle famiglie residenti in queste aree a privilegiare forme di investimento in beni ed attività reali oltretutto riverberare, come nel caso di Roma, i valori di un mercato immobiliare piuttosto sostenuto;

<sup>1</sup> Per riserve tecniche si intendono le somme accantonate dalle imprese di assicurazione e dai fondi pensione al fine di provvedere ai futuri pagamenti ai beneficiari.

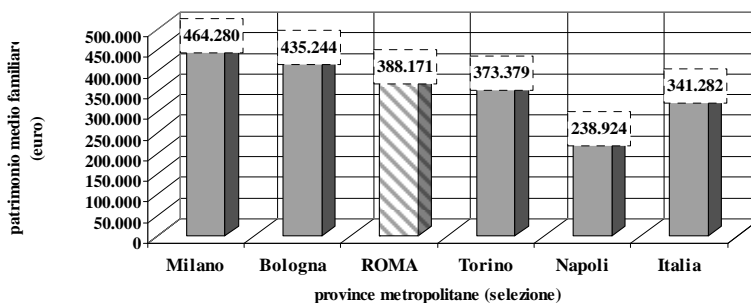
<sup>2</sup> Nel più recente rapporto della Banca d'Italia (2007) la "ricchezza" patrimoniale complessiva delle famiglie italiane è stata stimata in 8.512 mld di euro. Nel medesimo anno il rapporto tra ricchezza netta ed il reddito disponibile lordo risulta pari a 8,1 (ma era pari a 6 nel 1995 ed a 7 nel 2001). La ricchezza netta complessiva, a prezzi correnti, è cresciuta tra il 2006 e il 2007 di circa il 3,9 per cento (circa 317 mld di euro), un valore inferiore al tasso medio di crescita annuale registrato precedentemente nel periodo 1995-2006 (circa il 6,2 per cento) rallentamento imputabile ad una sostanziale stagnazione delle attività finanziarie che nel passato con il loro rendimento avevano contribuito ad una intensa dinamica di incremento patrimoniale. Nel 2007 la ricchezza netta per famiglia ammontava in media a circa 360 mila euro (143 mila euro pro capite per componente). Per quanto riguarda la distribuzione della ricchezza nazionale occorre tuttavia precisare che nell'effettività si osserva come sia caratterizzata da un elevato grado di concentrazione: "*molte famiglie detengono livelli modesti o nulli di ricchezza mentre poche dispongono di una ricchezza elevata*" (nel 2006 la metà più povera delle famiglie italiane deteneva meno del 10 per cento della ricchezza totale mentre il 10 per cento più ricco deteneva quasi la metà della ricchezza complessiva. Al contempo si stimava che circa il 3% delle famiglie italiane fosse esclusa da ogni forma di disponibilità di ricchezza patrimoniale (un valore comunque inferiore a quello rilevato in altri paesi occidentali: Stati Uniti, Regno Unito e Francia ad esempio).

<sup>3</sup> Risultati citati ed esposti nel periodico "*Mosaico Statistico*" n.1 - Aprile 2008 - del Comune di Roma

- ✓ l'area di **Roma** ugualmente si colloca al **2° posto** per l'**incidenza** tra le attività finanziarie dei **depositi sul patrimonio complessivo** (con il 12,1%) subito dopo l'area di **Napoli** (con il 13,4%). Anche in questo caso occorre rilevare come l'incidenza delle quote patrimoniali nella forma di depositi segnali la presenza di comportamenti di cautela da parte delle famiglie di residenti e di diffidenza nei confronti di altri strumenti finanziari (diffidenza che alla luce di quanto è avvenuto recentemente a livello globale nei mercati finanziari ha comunque salvaguardato maggiormente il valore della componente patrimoniale finanziaria);
- ✓ l'area di **Roma** si posiziona soltanto al **4° posto** per l'**incidenza** tra le attività finanziarie delle quote di investimenti in **valori mobiliari** (obbligazioni, titoli, risparmio gestito..) **sul patrimonio complessivo** (con il 20,6%) seguendo a distanza tutte le altre aree centro-settentrionali, quella di **Milano** (con il 28,8%), quella di **Torino** (28,4%) e quella di **Bologna** (con il 28,1%), confermando un quadro differenziale in cui le famiglie romane evidenziano una minore propensione ad esporsi al rischio insito negli investimenti finanziari;
- ✓ l'area di **Roma** si situa al **2° posto** per l'**incidenza sul patrimonio complessivo** (8,3%) delle cosiddette **riserve** (costituite da prodotti assicurativi basati su accantonamenti in favore dei beneficiari e gestiti da imprese di assicurazione e dai fondi pensione), preceduta a relativa distanza dall'area di **Milano** in cui l'**incidenza patrimoniale delle riserve finanziarie** risulta pari all'**11%**;
- ✓ l'area di **Roma** si colloca al **2° posto** per il **tasso di variazione annuale del valore della componente immobiliare del patrimonio** (+9,7%) subito dopo l'area di **Milano** (+10%) dinamica elevata che in ogni caso si è verificata anche in tutto il Paese sul patrimonio **immobiliare familiare nazionale** (+8,8%) riflettendo in buona parte un effetto di rivalutazione patrimoniale conseguente alle vivaci dinamiche incrementali che hanno interessato ovunque i prezzi del mercato immobiliare;
- ✓ l'area romana infine si situa soltanto al **4° posto** per il **tasso di variazione annuale del valore della componente finanziaria del patrimonio familiare** (+5,2%), dopo l'area di **Milano** (+6,9%), l'area di **Napoli** (+6,1%) e l'area di **Torino** (+5,6%).



**Graf. 152 - Il patrimonio medio familiare nelle principali province metropolitane.** *L'area di Roma si situa al 3° posto alla distanza in valore finanziario di circa 1/5 da quella di Milano, riverberando le medesime posizioni del reddito imponibile. 2005*



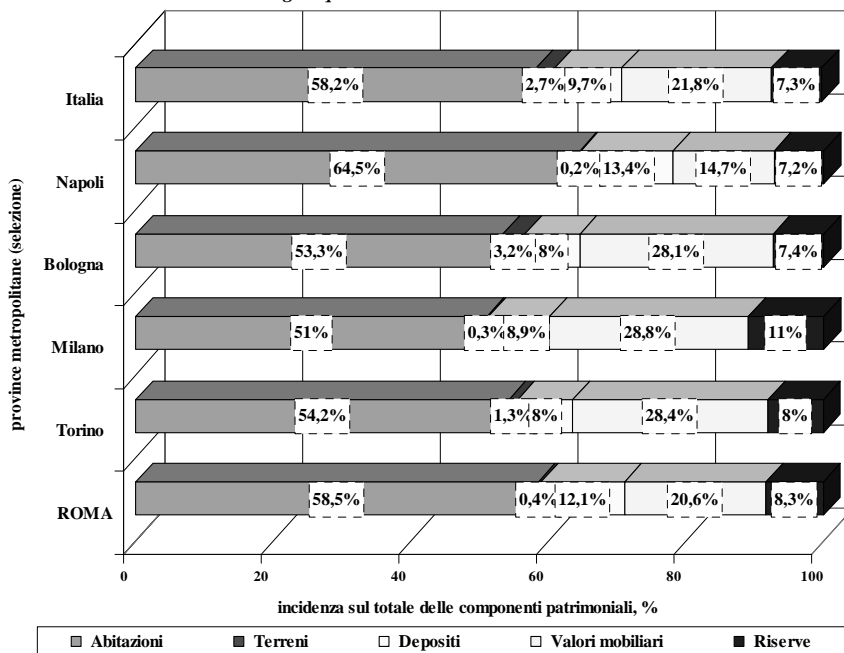
**Tab. 24 - Patrimonio medio familiare nelle principali province metropolitane. Composizione % 2005 - euro (Fonte: Istituto Tagliacarne)**

Province metropolitane	Patrimonio immobiliare			Patrimonio finanziario				Insieme patrimoniale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	Totale generale
ROMA	58,5	0,4	58,9	12,1	20,6	8,3	41,1	100
Torino	54,2	1,3	55,6	8	28,4	8	44,4	100
Milano	51	0,3	51,3	8,9	28,8	11	48,7	100
Bologna	53,3	3,2	56,4	8	28,1	7,4	43,6	100
Napoli	64,5	0,2	64,7	13,4	14,7	7,2	35,3	100
Italia	58,2	2,7	61,2	9,7	21,8	7,3	38,8	100

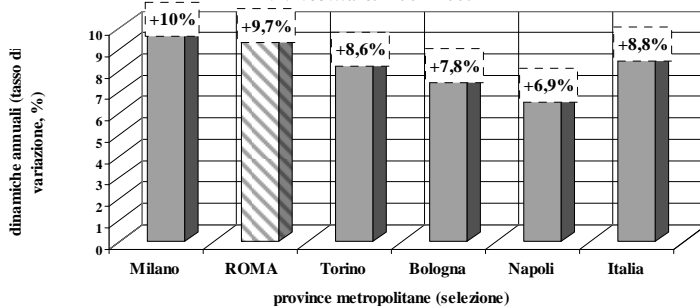
**Tab. 25- Patrimonio delle famiglie nelle principali province metropolitane. Variazioni e valori % - 2004-2005 (Fonte: Istituto Tagliacarne)**

Province metropolitane	Patrimonio immobiliare			Patrimonio finanziario				Insieme patrimoniale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	Totale generale
ROMA	+9,7	+3,2	+9,7	+8,3	+1,1	+11,8	+5,2	+7,8
Torino	+8,7	+2,2	+8,6	+3,6	+6,5	+4,5	+5,6	+7,2
Milano	+10	+2,3	+10	+5	+5,5	+12,6	+6,9	+8,5
Bologna	+8,4	-0,6	+7,8	+2,9	-3,2	+8,4	-0,3	+4,1
Napoli	+6,9	+1,4	+6,9	+7	+3,8	+9,3	+6,1	+6,6
Italia	+9,2	+1,2	+8,8	+5,2	+5,6	+10,1	+6,3	+7,8

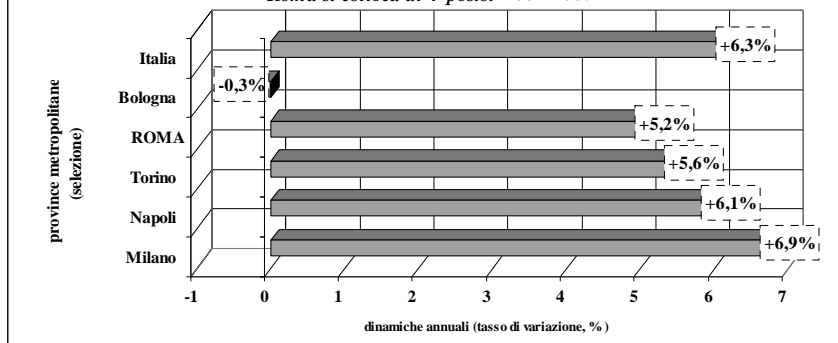
**Graf.153-II patrimonio medio familiare nelle principali province metropolitane: la composizione.** Napoli e Roma detengono il primato di maggiore incidenza del valore delle abitazioni e dei depositi, Milano, Torino e Bologna quello dei valori mobiliari. 2005



**Graf.154-II patrimonio medio familiare nelle principali province metropolitane: le dinamiche di valore della componente immobiliare.** Milano e Roma si situano in testa per l'incremento di valore del patrimonio immobiliare. 2004-2005



**Graf.155-Il patrimonio medio familiare nelle principali province metropolitane: le dinamiche di valore della componente finanziaria. Milano si situa in testa per l'incremento di valore del patrimonio finanziario mentre Roma si colloca al 4° posto. 2004-2005**



## 2.6. Il sistema bancario

### 2.6.1. L'intermediazione creditizia bancaria nelle province metropolitane

Il livello di infrastrutturazione dei **sistemi bancari locali** (qui convenzionalmente assunti come quelli ricadenti nei confini amministrativi provinciali) e la dimensione delle loro **attività di intermediazione creditizia** locale sia di “raccolta” sia di “impiego” tra la clientela (**imprese, famiglie produttrici e famiglie consumatrici**), rappresentano un ulteriore parametro di analisi che può essere efficacemente utilizzato nelle valutazioni strutturali e di performance dei **sistemi economici locali**. In questo contesto ci si riferisce soltanto ai **servizi di base** del sistema bancario rimanendo escluse sia quelle attività afferenti l'intermediazione mobiliare (gestioni patrimoniali) esercitate dai medesimi soggetti bancari sia quelle riguardanti **tutta l'attività di intermediazione svolta da soggetti non bancari**<sup>4</sup>

L'assetto e la qualità territoriale della **infrastrutturazione bancaria** può essere innanzitutto misurata attraverso alcuni parametri di **offerta locale** (numero di banche presenti, sportelli bancari attivi, numero di ATM attivi<sup>5</sup>, posti in relazione con altri parametri di **domanda** (imprese, residenti, famiglie...)). L'analisi sia delle consistenze dei **depositi**<sup>6</sup> (offerta creditizia) sia degli **impieghi**<sup>7</sup> (domanda creditizia) nonché delle rela-

<sup>4</sup> Come fonte dei dati ci si è riferiti alla “Base informativa pubblica on line” della Banca d'Italia, dalla quale sono stati estratti i dati statistici utilizzati sia quelli strutturali sia quelli riguardanti l'intermediazione creditizia bancaria relativamente agli anni 2004, 2005, 2006, 2007 ed al terzo trimestre del 2008.

<sup>5</sup> ATM apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.

<sup>6</sup> Depositi: raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.

<sup>7</sup> Impieghi: finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi, mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà.

zioni intercedenti tra questi due aggregati, consente di misurare tanto le **performance finanziarie dell'attività di intermediazione bancaria**, quanto indirettamente, mediante le tendenze di alcuni indicatori, di valutare la vivacità economica del sistema locale inferendola dalle risorse finanziarie disponibili, dagli impieghi complessivi e settoriali e dai relativi rischi di "sofferenza" creditizia.

Tra il **2004** ed il **2007** nelle rispettive consistenze di fine periodo del sistema bancario residente in Italia si rilevavano delle tendenze di dinamica nominale differenziate sia tra gli stock finanziari dei **depositi di clienti italiani** sia degli **impieghi diretti verso la clientela residente**. Nel periodo si rileva innanzitutto, con continuità, una dimensione delle consistenze degli **impieghi** che equivale al **doppio** di quella dei **depositi** (nel 2007 gli impieghi erano pari a 1.500,69 mld di euro mentre i depositi ammontavano a 749,51 mld di euro). Inoltre tra gli **impieghi** si rileva una **dinamica di periodo** più intensa (+30,4%) di quella osservabile tra i **depositi** (+16,3%), dinamica che ha determinato un ampliamento della "forbice" dimensionale esistente tra i due aggregati finanziari. Infine, nell'arco temporale 2003-2006 si osserva una notevole diminuzione dello stock delle **sofferenze nette bancarie** che nel 2003 ammontavano a 22,84 mld di euro (il 2,2% sullo stock degli impieghi) mentre nel 2006 le sofferenze osservate si riducevano sia in termini assoluti (16,69 mld di euro) che relativi (l'1,3% sullo stock degli impieghi).

Al mese di settembre del 2008 nei sistemi locali delle nove aree (province) metropolitane considerate (*Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo*) si concentravano il 31,6% (254) delle banche, il 28,8% (9.731) degli sportelli, ed il 30,1% (12.208) degli ATM operanti nel paese: risorse infrastrutturali di un sistema finanziario e creditizio bancario metropolitano che complessivamente (al 31.12.2007) intermediava ben il 49,5% (742,11 mld di euro) degli **impieghi** ed il 46,6% (348,94 mld di euro) dei **depositi bancari nazionali**.

Nel raffronto, infrastrutturale e di performance, sui sistemi di intermediazione creditizia bancaria operanti nelle **nove aree metropolitane** considerate l'area romana si colloca:

- ✓ al **6° posto** per livello di **infrastrutturazione bancaria** (l'ultima posizione tra le aree centro-settentrionali) relativamente alla **offerta di sportelli ai residenti**, 1.974 residenti per sportello contro i 1.150 di Bologna (al **1° posto**) e i 1.512 di Milano che si situa al **3° posto**;
- ✓ al **4° posto** per livello di **infrastrutturazione bancaria** relativamente al rapporto esistente tra le **imprese attive** e le **banche localizzate**<sup>8</sup> con **5.626 imprese attive per ogni banca**, contro le 2.171 imprese attive per banca dell'area di Milano che si situa al **1° posto** e le 31.358 imprese attive per ogni banca rilevate nell'area di Napoli che si posiziona così al 9° posto;
- ✓ al **4° posto** per livello di **infrastrutturazione bancaria** relativamente alla **automazione dei servizi bancari** rilevata dal rapporto esistente tra gli **sportelli automatici "ATM" e gli sportelli bancari tradizionali** (133 ATM per 100 sportelli tradizionali) mentre l'area di Torino con 185 ATM per 100 sportelli tradizionali si colloca al **1° posto**. L'area di Milano si posiziona al **5° posto** dopo l'area di Roma (con 127 ATM ogni 100 sportelli tradizionali);

<sup>8</sup> Indicatore che nel caso delle imprese è stato ritenuto più significativo in quanto le politiche di offerta creditizia sono determinate dagli istituti bancari e non dagli sportelli. Il rapporto numerico risultante tra banche e imprese segnala la presenza di un ambiente più o meno favorevole per la negoziazione dei crediti

- ✓ al **4° posto** per livello di **infrastrutturazione bancaria** relativamente al **numero medio di sportelli per banca localizzata**<sup>9</sup> (con 47 sportelli per banca localizzata) mentre l'area di Milano si situa al 1° posto (con 20 sportelli per banca localizzata);
- ✓ al **3° posto** per livello di **infrastrutturazione bancaria** per quanto riguarda il **profilo di internazionalizzazione del sistema bancario locale**<sup>10</sup> con una incidenza del 20,5% di filiali di banche estere tra gli istituti bancari localizzati mentre il massimo profilo di internazionalizzazione si rileva nell'area di Milano che con una incidenza di ben il 50,4% di filiali di banche estere si colloca al **1° posto**;
- ✓ al **2° posto** per la **consistenza dei depositi** di clientela residente (con 91,14 mld di euro raccolti, pari al 12,2% dei depositi nazionali) seguendo l'area di Milano dove si registra una "raccolta" pari a 136,09 mld di euro (pari al 18,2% dei depositi nazionali). Nelle due aree si evidenzia, a sottolinearne la particolare funzione direzionale, la concentrazione di ben il **30,4%** delle consistenze di **deposito bancario del Paese**;
- ✓ al **2° posto** (con 169,09 mld di euro, pari all'11,3% degli impieghi nazionali) dopo quella di Milano (con 375,27 mld, pari al 25% degli impieghi nazionali) anche per quanto riguarda la **consistenza degli impieghi bancari** verso la clientela residente. Anche in questo caso appare rilevante la circostanza che in queste due sole aree si sia concentrato ben il **36,3% degli impieghi bancari del Paese**;
- ✓ al **4° posto** nei risultati dell'**indice di direzionalità finanziaria**<sup>11</sup> con 186 euro impiegati ogni 100 euro raccolti (nei depositi) seguendo l'area di Firenze che si colloca al **1° posto** (con 327 euro impiegati ogni 100 euro raccolti), l'area di Milano (con 276 euro impiegati ogni 100 euro raccolti) e l'area di Bologna (con 200 euro impiegati ogni 100 euro raccolti);
- ✓ al **2° posto** (con 22.439 euro) nelle consistenze dei **depositi pro-capite per residente**, collocandosi dopo l'area di Milano (con 34.835 euro di depositi per residente);
- ✓ al **2° posto** (con 44,99 ml di euro nelle **consistenze dei depositi per sportello localizzato**) dopo l'area di Milano (con 53,79 ml di euro di depositi per sportello localizzato);
- ✓ al **3° posto** per il **livello di impieghi per abitante** (con 41.632 euro di impieghi per abitante) collocandosi dopo l'area di Milano (con 96.056 euro di impieghi per abitante) e l'area di Firenze (47.133 euro di impieghi per abitante);
- ✓ al **1° posto nel tasso di sviluppo quadriennale** (+25,9%) del **volume dei depositi**, calcolato sulle consistenze finanziarie - nei valori correnti - risultanti nel mese di dicembre 2004 e nel mese di dicembre 2007, mentre l'area di Milano si situa al **2° posto** (+25,6%);

<sup>9</sup> Indicatore che segnala il livello di diffusione territoriale e di diversificazione degli operatori bancari locali inferendone un clima di mercato qualitativamente migliore per la clientela: ad un numero elevato di sportelli per banca corrisponde una situazione - non ottimale per la clientela - di concentrazione del mercato dei servizi bancari.

<sup>10</sup> Indicatore derivato dalla misura dell'incidenza delle filiali di banche estere tra le banche con sede amministrativa nella provincia. Soltanto in quattro tra le nove province metropolitane considerate si è rilevata questa condizione, mentre nelle altre - e nemmeno in tutte - sono presenti soltanto alcuni sportelli di filiali di banche estere

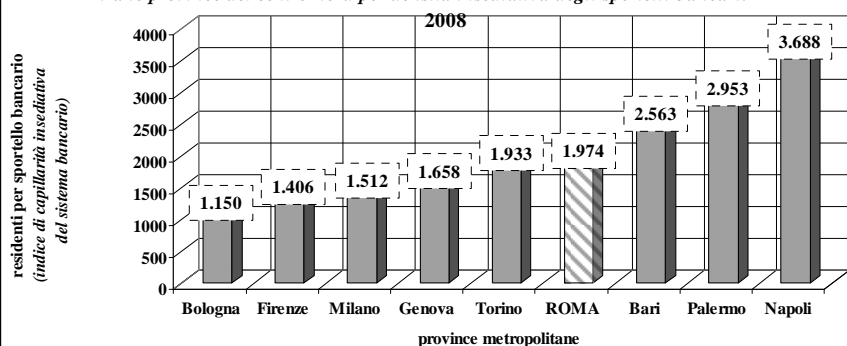
<sup>11</sup> Rapporto tra impieghi e depositi : euro impiegati per 100 euro depositati: segnala il dinamismo locale della domanda finanziaria complessiva di imprese, istituzioni, famiglie produttrici e famiglie consumatrici nonché, nel differenziale risultante tra il volume dei depositi locali e quello degli impieghi, la capacità di attrazione di capitali finanziari esogeni).

- ✓ al **2° posto** nelle **dinamiche quadriennali di incidenza nazionale delle consistenze dei depositi** (dall' 11,2 al 12,2%, con l'incremento di 1 punto % di incidenza) dopo l'area di Milano (dal 16,8 al 18,2%, con l'incremento di 1,4 punti % di incidenza);
- ✓ all' **8° posto** nel **tasso di sviluppo quadriennale** (+17,9%, un tasso inferiore a quello nazionale: +30,4%) del **volume degli impieghi**, calcolato sulle consistenze finanziarie - nei valori correnti - risultanti nel mese di dicembre 2004 e nel mese di dicembre 2007 mentre l'area di Firenze si situa al **1° posto** con un tasso di sviluppo pari al 41,4%;
- ✓ al **9° posto**, con valori negativi, nelle **dinamiche quadriennali di incidenza nazionale delle consistenze degli impieghi** (dal 12% all' 11,3%, con il decremento di 0,7 punti % di incidenza) mentre l'area di Milano si posiziona al **1° posto** (passando dal 23,6 al 25% con l'incremento di 1,4 punti di incidenza).

Tab. 26- Il sistema creditizio e l'intermediazione bancaria nelle province metropolitane. Alcuni dati strutturali e di contesto territoriale. 2007 (Fonte dati strutturali banche: Banca d'Italia, settembre 2008)

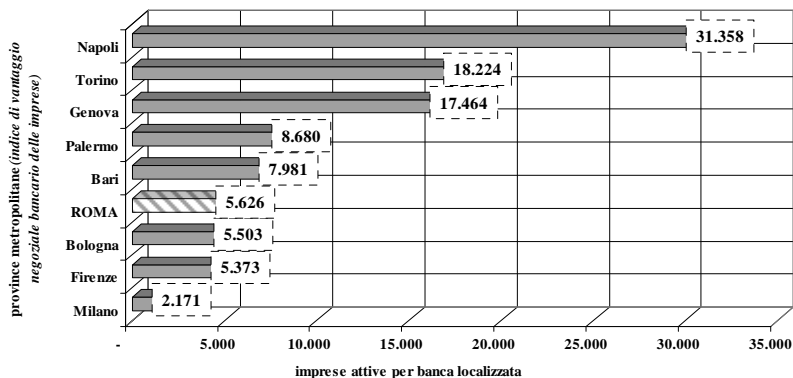
Province metropolitane	Residenti (2007)	Imprese attive (2007)	Banche	Sportelli	ATM	Indicatori strutturali				
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	Residenti per sportello	Imprese attive per banca	Sportelli per banca	ATM per 100 sportelli	Incidenza filiali banche estere su banche %
Torino	2.211.482	200.462	11	1.144	2113	1.933	18.224	104	185	9,1
Milano	3.906.726	280.067	129	2.583	3292	1.512	2.171	20	127	50,4
Genova	883.778	69.855	4	533	635	1.658	17.464	133	119	25,0
Bologna	964.074	88.049	16	838	1.154	1.150	5.503	52	138	-
Firenze	977.088	91.337	17	695	832	1.406	5.373	41	120	-
ROMA	4.061.543	247.526	44	2.057	2741	1.974	5.626	47	133	20,5
Napoli	3.083.060	219.504	7	836	1.155	3.688	31.358	119	138	-
Bari	1.599.378	135.681	17	624	778	2.563	7.981	37	125	-
Palermo	1.243.385	78.122	9	421	508	2.953	8.680	47	121	-
Insieme aree	18.930.514	1.410.603	254	9.731	13.208	1.945	5.554	38	136	32,3

Graf.156.-Caratteristiche infrastrutturali del sistema bancario nelle province metropolitane: residenti per sportello. L'area di Roma si colloca all'ultimo posto tra le province del centro-nord per densità insediativa degli sportelli bancari. Sett.

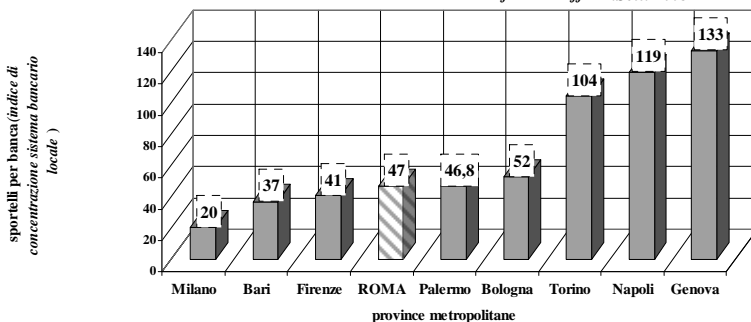




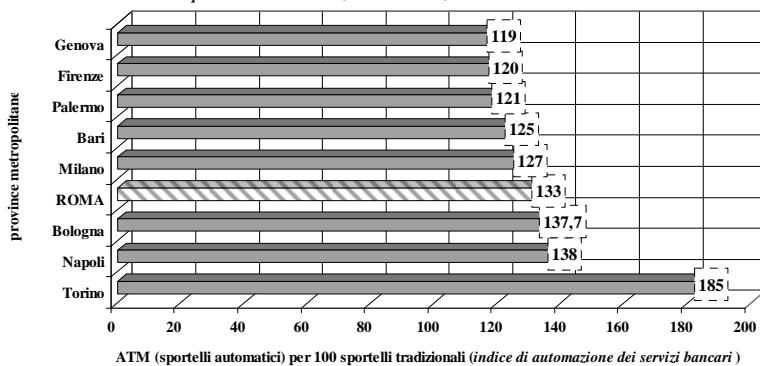
**Graf.157. - Caratteristiche infrastrutturali del sistema creditizio nelle province metropolitane: imprese attive per banca localizzata.** *L'area di Roma si situa al 4° posto per vantaggio negoziale delle imprese nell'accesso al credito bancario. Sett.2008*

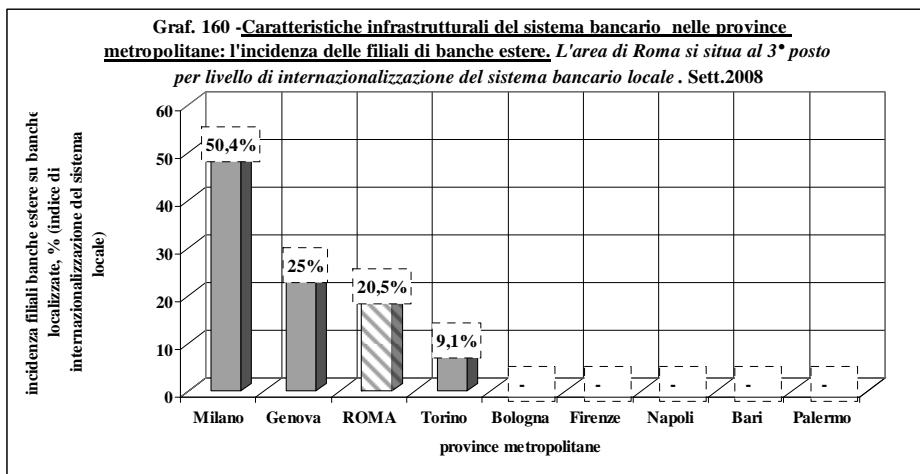


**Graf.158. - Caratteristiche infrastrutturali del sistema bancario nelle province metropolitane: sportelli per banca localizzata.** *L'area di Roma si posiziona al 4° posto come sistema territoriale ad insediamento bancario diversificato e diffuso. Sett. 2008*



**Graf.159. - Caratteristiche infrastrutturali del sistema bancario nelle province metropolitane: ATM per 100 sportelli tradizionali.** *L'area di Roma si posiziona al 4° posto per livello di automazione dei servizi bancari. Sett.2008*

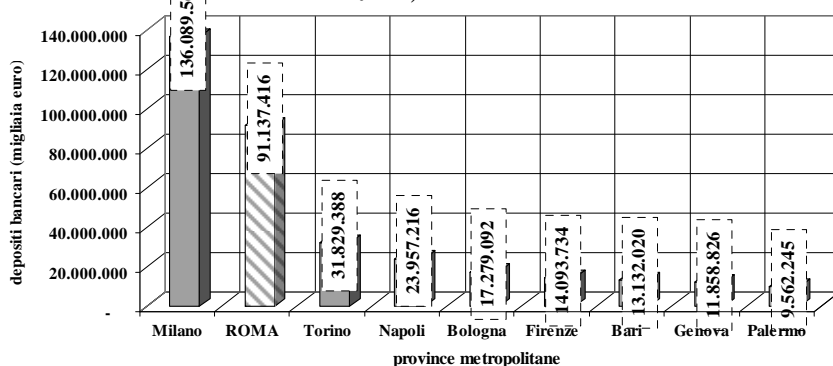




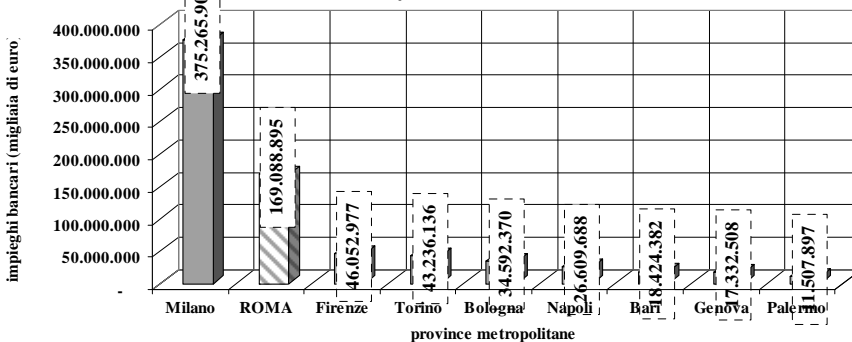
**Tab. 27 - Il sistema creditizio e l'intermediazione bancaria nelle province metropolitane. Depositi e impieghi per localizzazione (provinciale) degli sportelli. Alcuni indicatori di intermediazione bancaria. 2007 (Fonte: Banca d'Italia , 31.12.2007)**

Province metropolitane	Indicatori contesto sistema territoriale		Indicatori di struttura sistema territoriale bancario		Stock finanziari di intermediazione bancaria		Indicatori di intermediazione bancaria				
	Residenti	Imprese attive	Banche	Sportelli bancari	Depositi (migliaia di euro)	Impieghi (migliaia di euro)	Depositi per abitante (euro)	Depositi per sportello (euro)	Impieghi per abitante (euro)	Impieghi per sportello (euro)	Indice di direzionalità finanziaria (euro impiegati per 100 euro depositati)
Torino	2.211.482	200.462	11	1.136	31.829.388	43.236.136	14.393	28.018.827	19.551	38.059.979	136
Milano	3.906.726	280.067	129	2530	136.089.568	375.265.909	34.835	53.790.343	96.056	148.326.446	276
Genova	883.778	69.855	4	529	11.858.826	17.332.508	13.418	22.417.440	19.612	32.764.665	146
Bologna	964.074	88.049	16	827	17.279.092	34.592.370	17.923	20.893.703	35.881	41.828.742	200
Firenze	977.088	91.337	17	677	14.093.734	46.052.977	14.424	20.817.923	47.133	68.025.077	327
ROMA	4.061.543	247.526	44	2028	91.137.416	169.088.895	22.439	44.939.554	41.632	83.377.167	186
Napoli	3.083.060	219.504	7	827	23.957.216	26.609.688	7.771	28.968.822	8.631	32.176.164	111
Bari	1.599.378	135.681	17	615	13.132.020	18.424.382	8.211	21.352.878	11.520	29.958.345	140
Palermo	1.243.385	78.122	9	418	9.562.245	11.507.897	7.690	22.876.184	9.255	27.530.854	120
Insieme	18.930.514	1.410.603	254	9.587	348.939.505	742.110.762	18.433	36.397.153	39.202	77.408.028	213

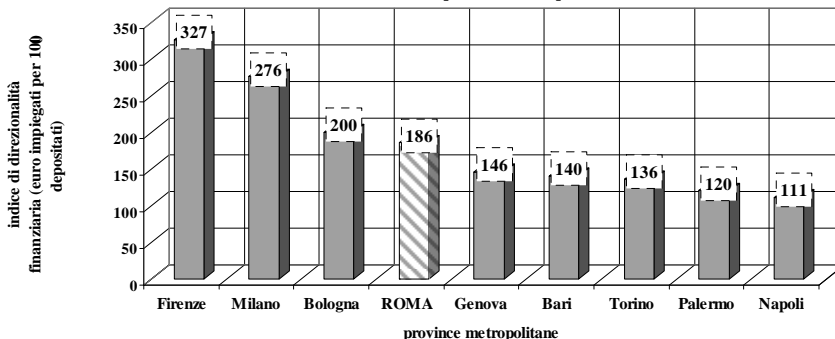
**Graf. 161-Le intermediazioni creditizie del sistema bancario nelle aree metropolitane: depositi.** *I depositi nell'area di Milano ammontano al 18,2% dei depositi nazionali. L'area di Roma si situa al 2°posto (con il 12,2% dei depositi nazionali).* 31.12.07



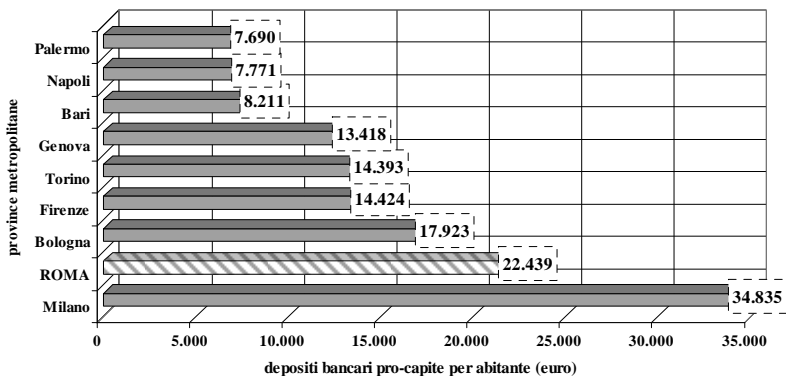
**Graf.162-Le intermediazioni creditizie del sistema bancario nelle aree metropolitane: gli impieghi.** *Gli impieghi nell'area di Milano rappresentano il 25% degli impieghi nazionali. L'area di Roma si situa al 2°posto (con l'11,3% degli impieghi nazionali).* 2007



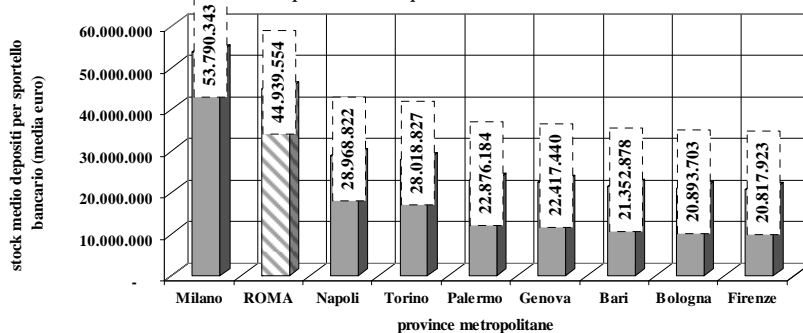
**Graf.163 -Le intermediazioni creditizie del sistema bancario nelle aree metropolitane: l'indice di direzionalità finanziaria.** *L'area di Roma si situa soltanto al 4° posto per livello di direzionalità. L'area di Firenze si posiziona al 1°posto.* 31.12.2007



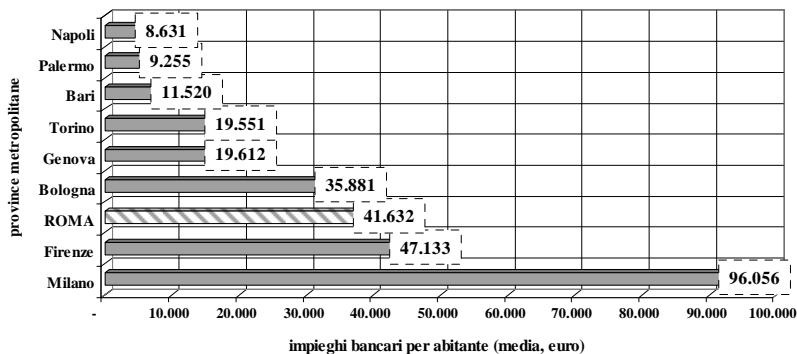
**Graf.164-Le intermediazioni creditizie del sistema bancario nelle aree metropolitane: depositi pro-capite.** L'area di Roma si colloca al 2° posto ma a discreta distanza (-12.400 euro) dall'area di Milano per il valore dei depositi pro-capite. 31.12.2007



**Graf.165-Le intermediazioni creditizie del sistema bancario nelle aree metropolitane: lo stock dei depositi per sportello localizzato(media).** L'area di Roma si posiziona al 2° posto. 31.12.2007



**Graf.166-Le intermediazioni creditizie del sistema bancario nelle aree metropolitane: lo stock degli impieghi per abitante- media).** L'area di Roma si posiziona al 3° posto, dopo l'area di Milano e quella di Firenze. 31.12.2007.



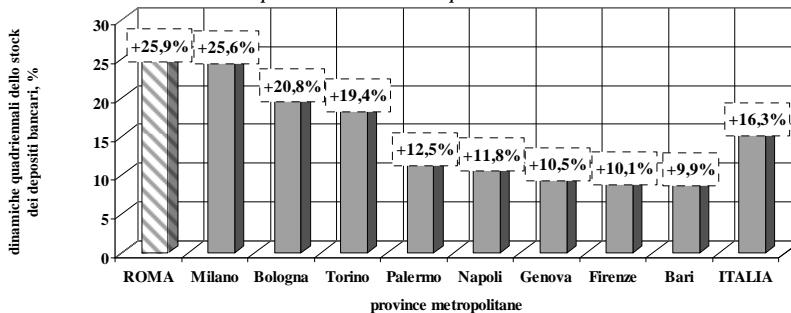
**Tab. 28 - Le dinamiche dei depositi bancari nelle province metropolitane**  
 (valori assoluti in migliaia di euro a prezzi correnti e valori percentuali - fonte Banca d'Italia) 2004-2007

Anni	Province metropolitane									ITALIA
	Torino	Genova	Milano	Bologna	Firenze	ROMA	Napoli	Bari	Palermo	
	Depositi (migliaia di euro)									
31/12/2007	31.829.388	11.858.826	136.089.568	17.279.092	14.093.734	91.137.416	23.957.216	13.132.020	9.562.245	749.405.508
31/12/2006	32.310.807	11.680.830	128.132.505	17.240.705	14.331.930	88.071.489	23.478.865	13.038.734	9.739.970	727.617.241
31/12/2005	30.254.663	11.372.316	120.763.519	15.325.300	13.503.447	80.513.523	22.860.783	12.784.422	9.888.139	690.722.786
31/12/2004	26.660.354	10.735.137	108.368.210	14.302.468	12.806.633	72.368.819	21.424.903	11.950.972	8.497.004	644.478.570
var. periodo, %	+19,4	+10,5	+25,6	+20,8	+10,1	+25,9	+11,8	+9,9	+12,5	+16,3
	Incidenza sullo stock dei depositi nazionali (%)									
31/12/2007	4,2	1,6	18,2	2,3	1,9	12,2	3,2	1,8	1,3	
31/12/2006	4,4	1,6	17,6	2,4	2,0	12,1	3,2	1,8	1,3	
31/12/2005	4,4	1,6	17,5	2,2	2,0	11,7	3,3	1,9	1,4	
31/12/2004	4,1	1,7	16,8	2,2	2,0	11,2	3,3	1,9	1,3	
var.peso pe- riodo	+0,1	-0,1	+1,3	+0,1	-0,1	+0,9	-0,1	-0,1	0,0	

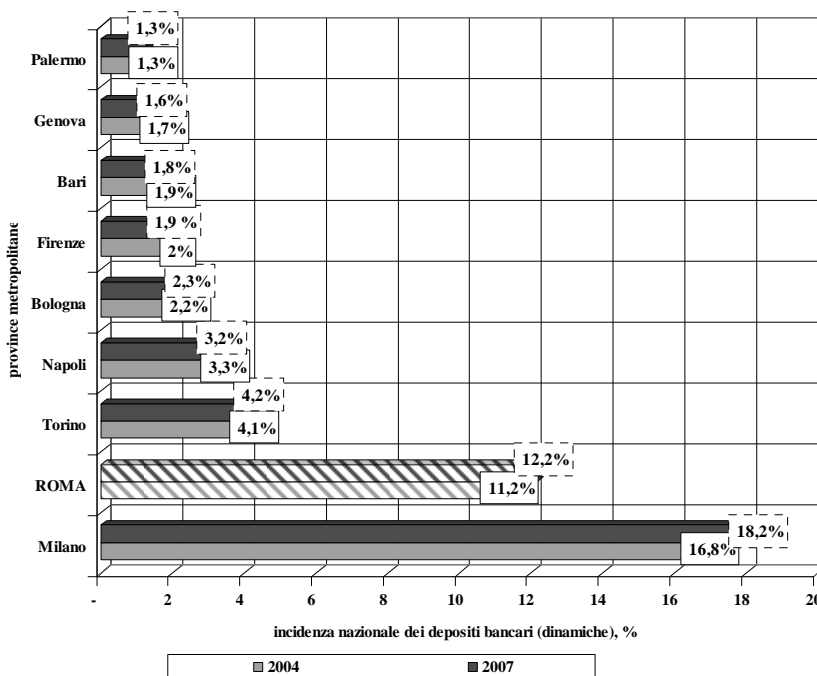
Tab. 29 - Le dinamiche degli **impieghi bancari** nelle province metropolitane  
(valori assoluti in migliaia di euro a prezzi correnti e valori percentuali - fonte Banca d'Italia) 2004-2007

Tab. 29 - Le dinamiche degli <u>impieghi bancari</u> nelle province metropolitane (valori assoluti in migliaia di euro a prezzi correnti e valori percentuali - fonte Banca d'Italia) 2004-2007										
Anni	Province metropolitane									ITALIA
	Torino	Genova	Milano	Bologna	Firenze	ROMA	Napoli	Bari	Palermo	
	Impieghi (migliaia di euro)									
31/12/2007	43.236.136	17.332.508	375.265.909	34.592.370	46.052.977	169.088.895	26.609.688	18.424.382	11.507.897	1.500.679.435
31/12/2006	42.646.342	16.332.357	320.479.629	32.861.386	42.303.697	170.280.296	24.994.468	16.901.860	10.772.311	1.369.728.127
31/12/2005	42.131.508	14.042.232	288.742.273	30.197.512	36.822.913	153.347.901	22.487.056	14.990.225	9.829.301	1.237.978.876
31/12/2004	41.553.148	14.155.146	271.201.270	28.072.329	32.563.080	143.579.444	19.713.750	13.972.510	8.705.175	1.150.399.125
var. periodo, %	+4,1	+22,4	+38,4	+23,2	+41,4	+17,8	+34,9	+31,9	+32,2	+30,4
	Incidenza sullo stock degli impieghi nazionali (%)									
31/12/2007	2,9	1,2	25,0	2,3	3,1	11,3	1,8	1,2	0,8	
31/12/2006	3,1	1,2	23,4	2,4	3,1	12,4	1,8	1,2	0,8	
31/12/2005	3,4	1,1	23,3	2,4	3,0	12,4	1,8	1,2	0,8	
31/12/2004	3,6	1,2	23,6	2,4	2,8	12,5	1,7	1,2	0,8	
var.peso pe- riodo	-0,7	-0,1	+1,4	-0,1	+0,2	-1,2	+0,1	0,0	0,0	

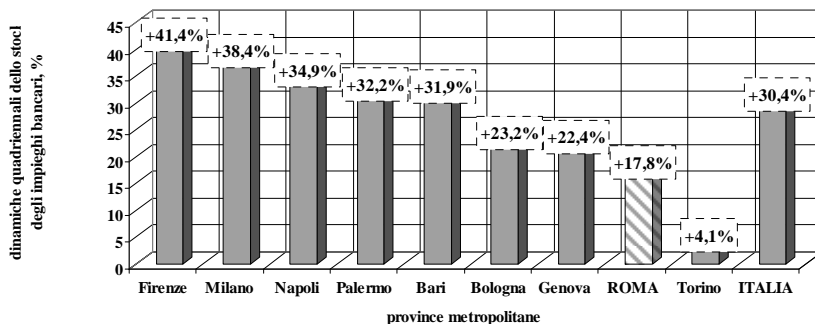
**Graf.167-Le intermediazioni creditizie del sistema bancario nelle aree metropolitane: le dinamiche dei depositi (a valori correnti). Nell'area di Roma si osserva il massimo incremento di periodo dello stock dei depositi . 2004-2007**



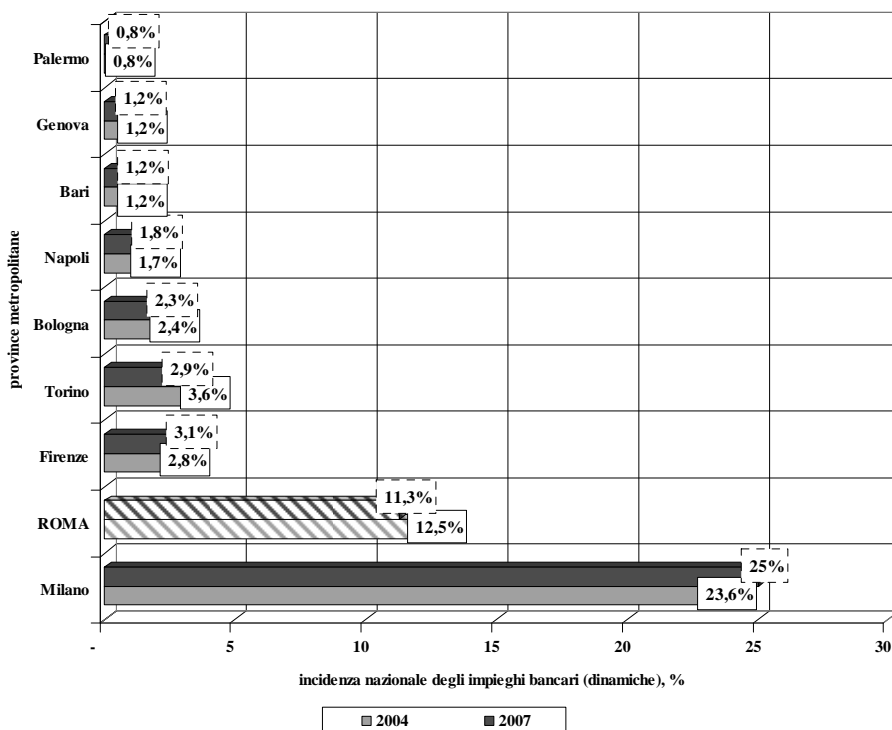
**Graf.168-I depositi bancari nelle aree metropolitane:l'incidenza nazionale: dinamiche.***Nelle aree di Milano(+1,3 punti %) e di Roma (+0,9 punti%) si osserva il massimo di incremento dell'incidenza dei depositi locali su quelli nazionali. '04-'07*



**Graf.169-Le dinamiche degli impieghi ( a valori correnti) nei sistemi bancari nelle aree metropolitane.** *L'area di Roma si situa al penultimo posto - molto al di sotto del valore nazionale - per quanto riguarda le dinamiche degli impieghi . 2004-2007*



**Graf.170-Gli impieghi bancari nelle aree metropolitane:l'incidenza nazionale: dinamiche.** *Nell' area di Milano si rileva il massimo incremento incidenza (+1,4 punti %) mentre nell'area di Roma si osserva il massimo decremento (-1,2 punti%) .2004-2007*





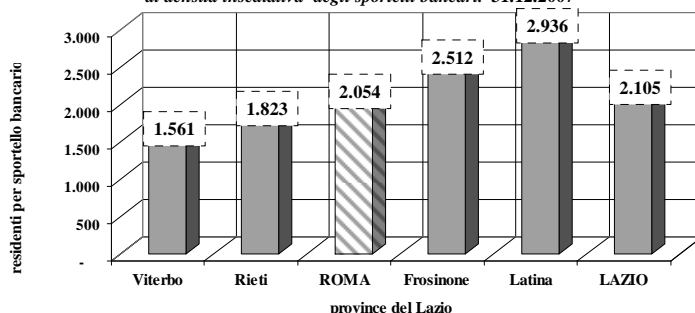
## 2.6.2 L'intermediazione creditizia bancaria nelle province del Lazio

Nella regione del **Lazio** si evidenzia un peso particolarmente **egemone e polarizzante** della **intermediazione bancaria** localizzata nella provincia di Roma (e nel suo capoluogo), una incidenza ancora più elevata dei suoi pur rilevanti pesi insediativi ed evidente tanto nelle **dimensioni infrastrutturali** quanto nei **volumi finanziari** degli **impieghi** e dei **depositi**. Infatti nell'area romana si accentrano il **67,7% delle banche**, il **74,8% degli sportelli**, il **77% degli "ATM"**, l'**89,9% dei depositi** ed il **93 % degli impieghi regionali**. Tuttavia per quanto riguarda gli **indicatori di infrastrutturazione bancaria** si rilevano in alcune delle province minori del Lazio situazioni migliori di quelle rilevate nella provincia di Roma: questo è il caso ad esempio della province di Viterbo e di Latina dove ad esempio l'*indice di copertura territoriale dei servizi bancari* ed il *numero di sportelli per banca*, segnalano una presenza territoriale più equilibrata di servizi bancari.

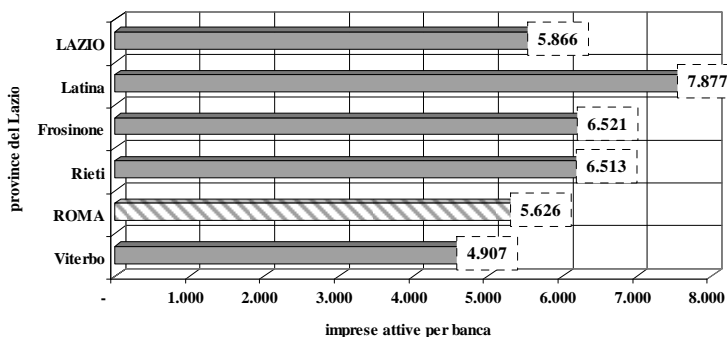
Tab. 30- Il sistema creditizio e l'intermediazione bancaria nelle province del Lazio. Alcuni dati strutturali e di contesto territoriale. 31.12.2007 (Fonte: dati strutturali banche: *Banca d'Italia* )

Province del Lazio	Residenti	Imprese attive	Comuni	Comuni serviti	Banche	Sportelli	ATM	Indicatori strutturali				
								Residenti per sportello	Imprese attive per banca	Sportelli per banca	ATM per 100 sportelli	Comuni serviti, %
Viterbo	310.650	34.346	60	56	7	199	259	1.561	4.907	28	130	93
Rieti	156.796	13.026	73	31	2	86	87	1.823	6.513	43	101	42
ROMA	4.061.543	247.526	121	87	44	1.977	2.741	2.054	5.626	45	139	72
Latina	537.213	47.259	33	30	6	183	227	2.936	7.877	31	124	91
Frosinone	494.815	39.128	91	61	6	197	244	2.512	6.521	33	124	67
LAZIO	5.561.017	381.285	378	265	65	2.642	3.558	2.105	5.866	41	135	70

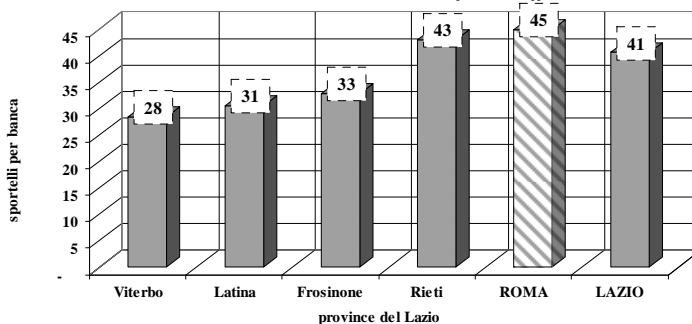
Graf.171- Caratteristiche infrastrutturali del sistema bancario nelle province laziali: residenti per sportello. La provincia di Viterbo presenta il miglior rapporto di densità insediativa degli sportelli bancari. 31.12.2007



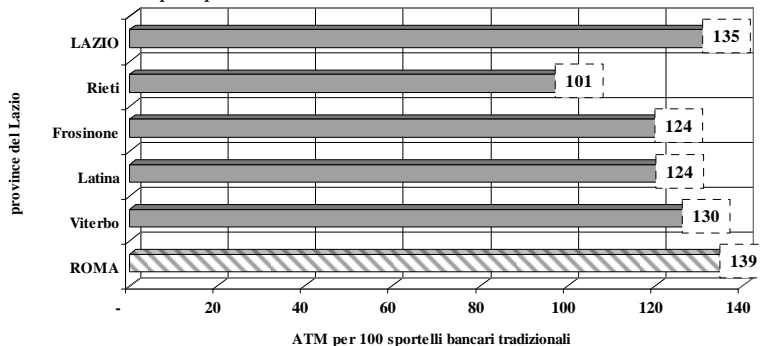
**Graf.172- Caratteristiche infrastrutturali del sistema bancario nelle province  
lazionali: imprese attive per banca.** *La provincia di Viterbo si situa al 1° posto per  
vantaggio negoziale delle imprese nell'accesso al credito bancario.* 31.12.2007



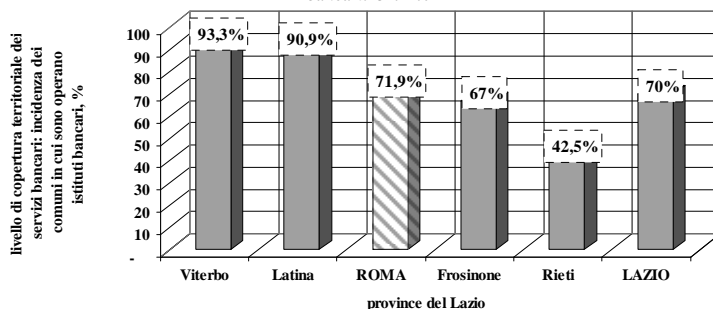
**Graf.173- Caratteristiche infrastrutturali del sistema bancario nelle province  
lazionali: sportelli per banca.** *La provincia di Viterbo si posiziona al 1° posto come  
sistema territoriale ad insediamento bancario diversificato e diffuso.* 31.12.2007



**Graf.174 - Caratteristiche infrastrutturali del sistema bancario nelle province  
lazionali: ATM per 100 sportelli tradizionali.** *La provincia di Roma si posiziona al  
1° posto per livello di automazione dei servizi bancari.* 31.12.2007



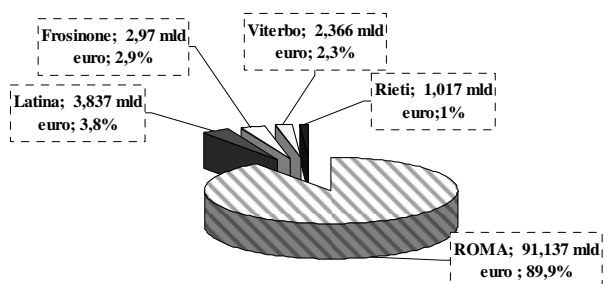
**Graf.175- Caratteristiche infrastrutturali del sistema bancario nelle province laziali: incidenza comuni dotati di servizi bancari.** Le province di Viterbo e di Latina emergono come le aree con la migliore copertura territoriale di servizi bancari. 31.12.07



**Tab. 31 - Il sistema creditizio e l'intermediazione bancaria nelle province del Lazio. Depositi e impieghi per localizzazione (provinciale) degli sportelli. Alcuni indicatori di intermediazione bancaria. 31.12.2007**  
(Fonte: Banca d'Italia)

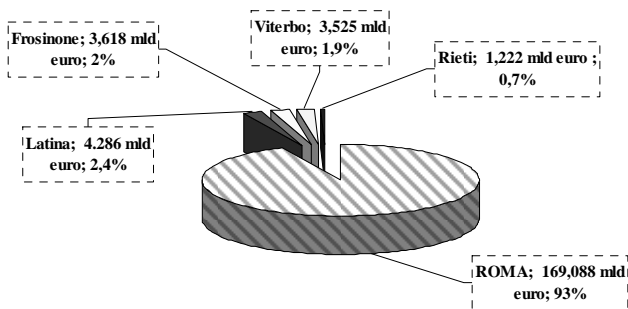
Province del Lazio	Indicatori contesto sistema territoriale	Indicatori di struttura sistema territoriale bancario		Stock finanziari di Intermediazione bancaria		Indicatori di intermediazione bancaria				
	Residenti	Banche	Sportelli bancari	Depositi (migliaia di euro)	Impieghi (migliaia di euro)	Depositi per abitante (euro)	Depositi per sportello (euro)	Impieghi per abitante (euro)	Impieghi per sportello (euro)	Indice di direzionalità finanziaria (euro impieghi per 100 euro depositati)
Viterbo	310.650	7	199	2.366.700	3.525.520	7.619	11.892.965	11.349	17.716.181	149
Rieti	156.796	2	86	1.017.229	1.222.024	6.488	11.828.244	7.794	14.209.581	120
ROMA	4.061.543	44	1.977	91.137.414	169.088.893	22.439	46.098.844	41.632	85.528.019	186
Latina	537.213	6	183	3.837.606	4.286.606	7.144	20.970.525	7.979	23.424.077	112
Frosinone	494.815	6	197	2.970.266	3.618.141	6.003	15.077.492	7.312	18.366.198	122
LAZIO	5.561.017	65	2.642	101.329.215	181.741.184	18.221	38.353.223	32.681	68.789.245	179

**Graf. 176- Le intermediazioni creditizie del sistema bancario nelle province del Lazio: i depositi.** Nelle banche operanti nella provincia di Roma si concentra ben l'89,9% dei depositi regionali. 31.12.2007



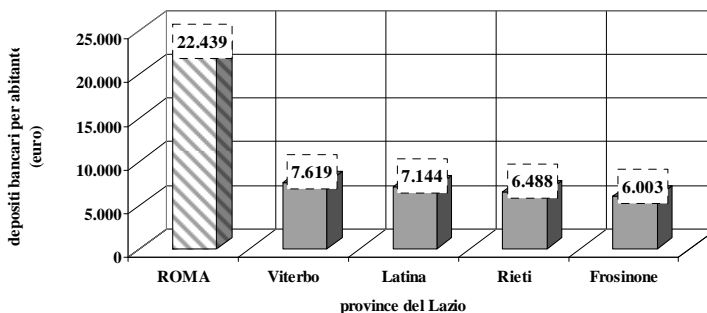
**Graf. 177-Le intermediazioni creditizie del sistema bancario nelle province del Lazio: gli impieghi.** Nelle banche operanti nella provincia di Roma si evidenzia un valore di incidenza degli impieghi superiore (3,1 punti%) a quello dei depositi.

31.12.2007

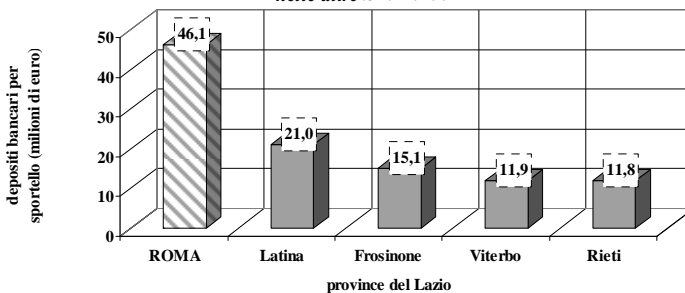


**Graf.178-Le intermediazioni creditizie del sistema bancario nelle province del Lazio: depositi per abitante.** Il valore dei depositi pro-capite rilevati nella provincia di Roma equivale al triplo di quello mediamente osservato nelle altre.

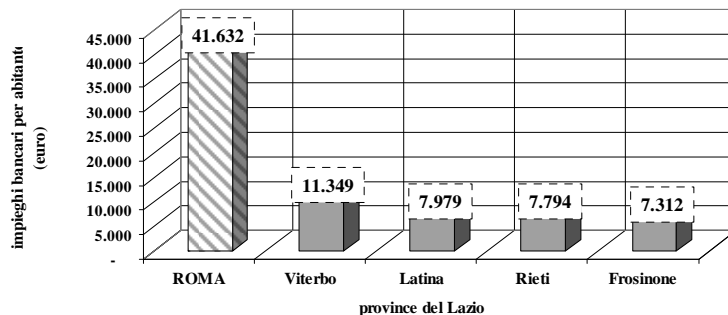
31.12.2007



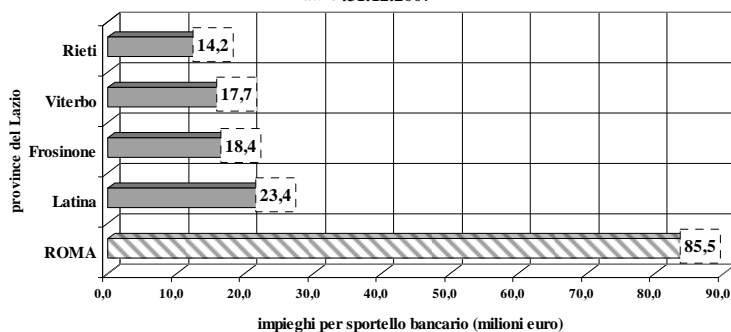
**Graf.179-Le intermediazioni creditizie del sistema bancario nelle province laziali: depositi per sportello bancario.** Anche i depositi per sportello rilevati nella provincia di Roma equivalgono al triplo di quelli mediamente osservati nelle altre .31.12.2007



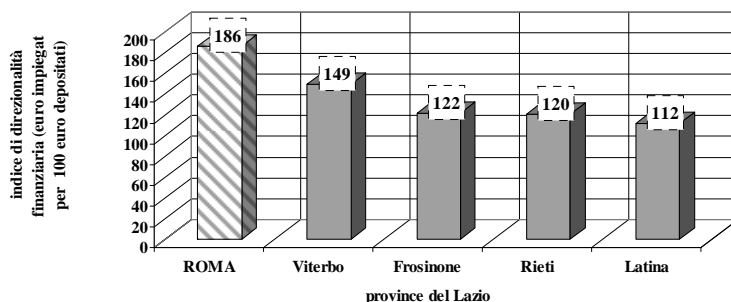
**Graf.180-Le intermediazioni creditizie del sistema bancario nelle province del Lazio: impieghi per abitante.** Il valore degli impieghi pro-capite rilevati nella provincia di Roma equivale al quadruplo di quello mediamente osservato nelle altre. 31.12.2007



**Graf.181-Le intermediazioni creditizie del sistema bancario nel Lazio: impieghi per sportello bancario.** Gli impieghi per sportello rilevati nella provincia di Roma equivalgono a più del quadruplo di quelli mediamente osservati nelle altre. 31.12.2007



**Graf. 182-Le intermediazioni creditizie del sistema bancario nelle aree metropolitane: l'indice di direzionalità finanziaria.** La provincia di Roma si situa decisamente al 1° posto per il livello di direzionalità finanziaria. 31.12.2007



### 2.6.3. L'intermediazione creditizia bancaria negli ambiti territoriali della provincia di Roma

Tra i 120 comuni di hinterland ben **35** (tutti piccoli comuni che contavano complessivamente una popolazione di 33.880 **abitanti**, pari allo 0,8% della popolazione provinciale) risultano del tutto **privi di sportelli bancari** (anche se verosimilmente sono tutti dotati di uffici postali che ormai di fatto ne vicariano ampiamente le funzioni, almeno per quanto riguarda la *raccolta* di depositi).

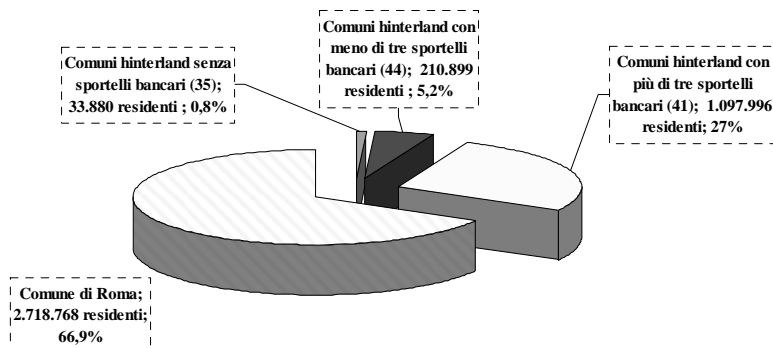
In un **secondo raggruppamento di comuni (44**, con una popolazione media di circa 5.000 abitanti) che insieme contano **210.899 residenti** (corrispondenti al 5,2% della popolazione provinciale) sono presenti **64 sportelli bancari (3.295 residenti per sportello)** nei quali si rilevano complessivamente consistenze di **depositi** pari a **924 ml di euro (4.382 euro in media per residente)** notevolmente superiori a quelle relative agli **impieghi (614 ml di euro, pari a 2.911 euro in media per residente)**.

In un **terzo raggruppamento di comuni, (41**, con una popolazione media di circa 26.000 abitanti) nei quali sono complessivamente insediati **1.097.996 residenti** (corrispondenti al 27% della popolazione provinciale) si rilevano **401 sportelli (2.738 residenti per sportello)** con consistenze di **depositi** pari a **8.130 ml di euro (7.405 euro in media per residente)** di poco inferiori a quella degli **impieghi (9.557 ml di euro, pari a 8.704 euro in media per residente)**.

Del tutto singolare in termini di **dominanza finanziaria** nel territorio provinciale appare la situazione della infrastrutturazione e dell'intermediazione bancaria localizzata nel **comune di Roma**. Infatti nel capoluogo si rileva la presenza di ben **1.561 sportelli bancari (il 77% degli sportelli provinciali)** corrispondenti in media a **1.742 residenti per sportello**, con un **volume finanziario di depositi** pari a **82.083 ml di euro (il 90,1% dello stock di depositi provinciali, equivalente a 30.191 euro di depositi in media per residente)** mentre le consistenze degli **impieghi** ammontano a circa il **doppio (158.918 ml di euro, pari al 94% degli impieghi provinciali)**.

L'analisi nel dettaglio dei comuni di hinterland, possibile per ragioni di tutela informativa soltanto nei 41 comuni nei quali sono presenti 3 o più sportelli, segnala, per quanto riguarda i **depositi pro-capite**, il valore **minimo** (2.125 euro) nel comune di **Ardea**, il valore **mediano** (7.088 euro) nel comune di **Ariccia** ed il valore **massimo** (19.844 euro) nel comune di **Frascati**, mentre per quanto concerne gli **impieghi pro-capite** si evidenzia il valore **minimo** nel comune di **Lanuvio** (1.937 euro pro-capite), il valore **mediano** nel comune di **Bracciano** (7.675 euro pro-capite) ed il valore **massimo** nel comune di **Pomezia** (26.574 euro).

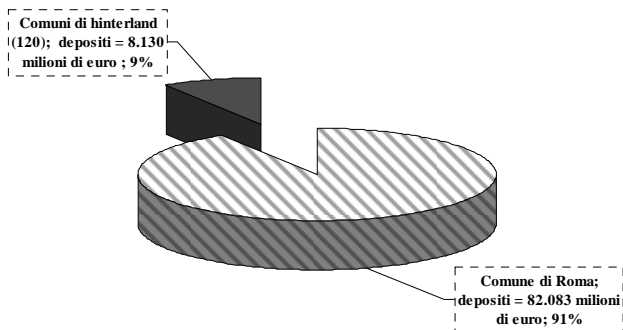
**Graf.183- Livelli di infrastrutturazione dei servizi bancari negli ambiti della provincia di Roma. Ben 35 piccoli comuni dell'hinterland in cui comunque risiedono meno dell'1% degli abitanti provinciali sono privi di sportello bancario. 31.12.2007**



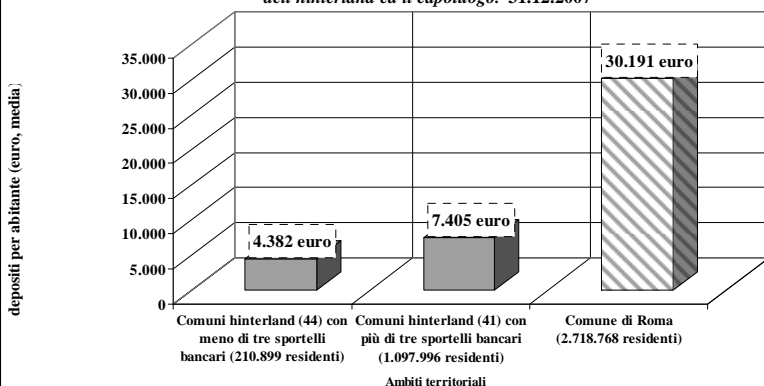
**Tab. 32 - Il sistema creditizio e l'intermediazione bancaria nei comuni della provincia di Roma. Alcuni indicatori strutturali e di intermediazione. 31.12.2007 (Fonte: Banca d'Italia)**

Raggruppamenti Comuni della provincia di Roma	Comuni	Residenti	Famiglie	Sportelli	Depositi	Impieghi	Depositi per residente	Depositi per famiglia	Impieghi pro-capite	Residenti per sportello
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	ml euro	ml euro	euro	euro	euro	v.a.
Comuni hinterland senza sportelli bancari	35	33.880	14.851	-	-	-	-	-	-	-
Comuni hinterland con meno di tre sportelli bancari	44	210.899	85.499	64	924	614	4.382	10.809	2.911	3.295
Comuni hinterland con tre o più sportelli bancari	41	1.097.996	447.616	401	8.130	9.557	7.405	18.164	8.704	2.738
Comune di Roma	1	2.718.768	1.086.000	1.561	82.083	158.918	30.191	75.583	58.452	1.742
Insieme comuni provincia di Roma	121	4.061.543	1.633.966	2.026	91.137	169.089	22.439	55.777	41.632	2.005

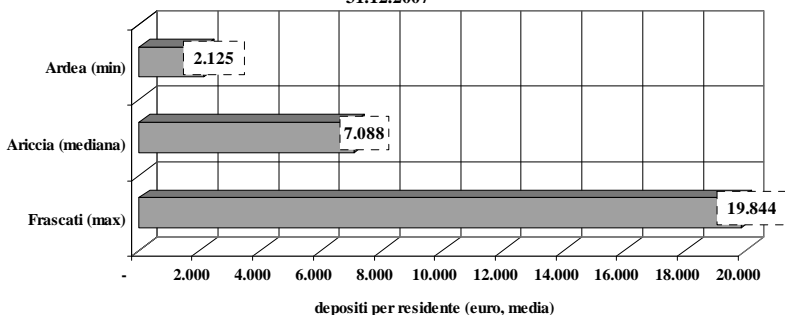
**Graf.184- L'intermediazione bancaria negli ambiti della provincia: i depositi.**  
*L'insieme dei 120 comuni di hinterland, dove sono insediati il 33,1% dei residenti  
 concorre per appena il 9% alla formazione dell'aggregato dei depositi bancari.*  
 31.12.2007



**Graf.185- L'intermediazione bancaria negli ambiti della provincia: i depositi per abitante.**  
*Il notevole differenziale di valore dei depositi pro-capite tra i comuni dell'hinterland ed il capoluogo.* 31.12.2007

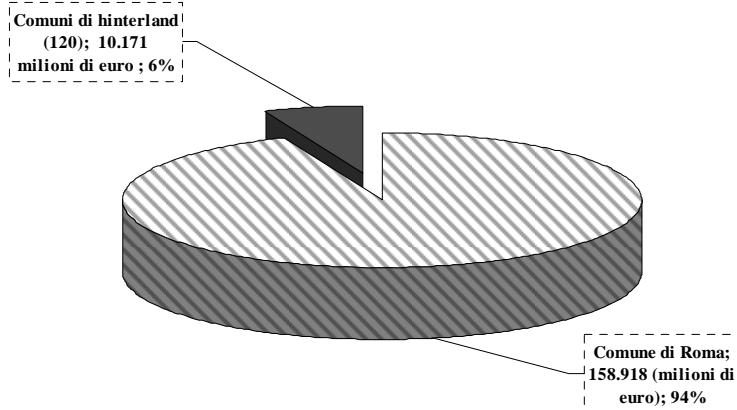


**Graf.186- L'intermediazione bancaria nell'hinterland: i depositi per abitante nei comuni con 3 o + sportelli (min/mediana/max).**  
*Emerge il comune di Frascati che in ogni caso si posiziona ben al di sotto del valore medio del capoluogo (30.191).*  
 31.12.2007

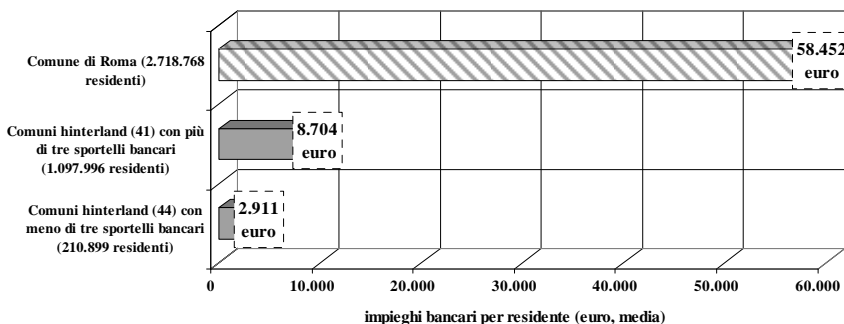




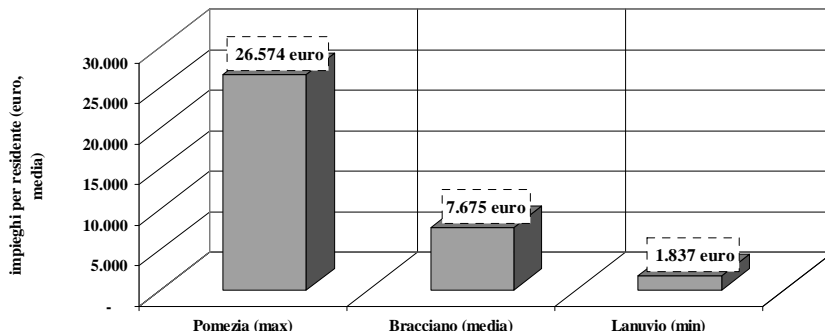
**Graf. 187- L'intermediazione bancaria negli ambiti dell'area romana. Gli impieghi.**  
L'insieme dei comuni di hinterland dove sono insediati il 33,1% dei residenti concorre per appena il 6% alla formazione dell'aggregato degli impieghi provinciali. 31.12.2007



**Graf. 188- L'intermediazione bancaria negli ambiti della provincia: gli impieghi per abitante.** Si amplia il differenziale tra il volume medio di impieghi rilevabile nel capoluogo e quello risultante nei comuni di hinterland. 31.12.2007



**Graf.189- L'intermediazione bancaria nei comuni di hinterland con 3 o + sportelli. Gli impieghi per residente (min/mediana/max).** Emerge il comune di Pomezia che in ogni caso si posiziona molto al di sotto del valore medio del capoluogo (58.452). 31.12.2007



## 2.6.4. I protesti di effetti

### 2.6.4.1. I protesti di assegni, cambiali e tratte nelle province metropolitane

L'analisi della **consistenza**, delle **dinamiche temporali** e della **distribuzione territoriale** dei "**protesti**" di "**effetti**" (*assegni bancari, cambiali e tratte*), basata sui dati contenuti nel "*Registro informatico dei protesti*"<sup>12</sup> di Infocamere - tenendo nel dovuto conto la componente dei comportamenti "dolosi" che pure sono presenti in questo campo - rappresenta comunque un utile strumento in grado di contribuire anche al monitoraggio delle tendenze congiunturali nei sistemi locali.

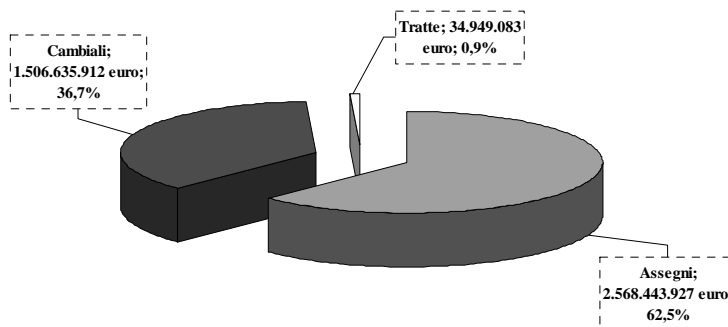
Nel 2008 in tutto il Paese sono risultati insoluti e sottoposti alla procedura amministrativa di "protesto" ben **1.402.471 "effetti"** per un importo complessivo di **4,1 mld di euro** (equivalenti a circa lo 0,3% del valore aggiunto nazionale). Tra gli effetti protestati il **36%** è rappresentato da **assegni non "coperti"** ed il **63%** da **cambiali non pagate** mentre le tratte, strumento in desuetudine, costituiscono appena l'1%.

Relativamente al 2007 si è rilevato un **incremento dell'importo complessivo protestato (+11,7%)** determinato più che dall'aumento del numero degli effetti insoluti, che risulta modesto (+0,7%), da un **aumento (+16,3%) dell'importo complessivo** (1.506,6 ml di euro nel 2008) relativo alle **cambiali non pagate** a cui si è affiancato un più **modesto incremento (+9%) dell'importo complessivo degli assegni non "coperti"** (2.568,4 ml di euro) i quali ultimi seppure in decremento numerico (-7,2%) risultano comunque in **tendenza incrementale (+17,4%)** per quanto riguarda il loro importo medio (5.085 euro nel 2008, 4.330 euro nel 2007).

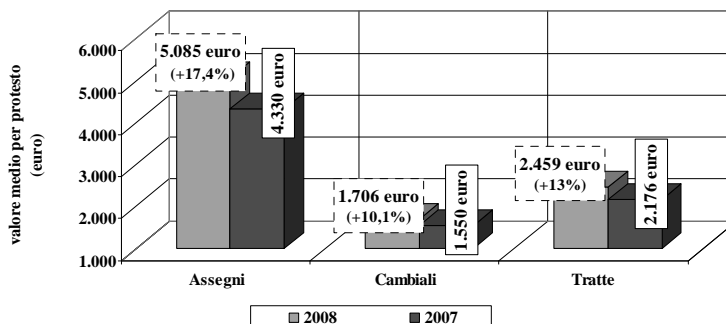
Tab. 33 - Gli <u>effetti protestati in Italia</u> : dinamiche 2007-2008. (fonte: Unioncamere-Infocamere)									
Tipologie di "effetti"	2008			2007			var. % 2008/2007		
	importi (ml euro)	numero	val medio (euro)	importi (ml euro)	numero	val medio (euro)	importi	numero	val. medio
Assegni	2.568,4	505.104	5.085	2.356,4	544.212	4.330	9,0%	-7,2%	17,4%
Cambiali	1.506,6	883.156	1.706	1.295,5	835.755	1.550	16,3%	5,7%	10,1%
Tratte	34,9	14.211	2.459	26,5	12.186	2.176	31,8%	16,6%	13,0%
Insieme	4.110,0	1.402.471	2.931	3.678,4	1.392.153	2.642	11,7%	0,7%	10,9%

<sup>12</sup> Il *Registro informatico dei protesti* assolve alle funzioni di "pubblicità" obbligatorie per legge nei confronti dei soggetti che incorrono nel mancato pagamento di un "effetto" (assegno, cambiale, tratta) assolvendo anche una utile funzione ai fini della valutazione della solvibilità nelle transazioni economiche

**Graf. 190 - Gli effetti "protestati" in Italia: la composizione tipologica del valore complessivo di stock.** Gli assegni rappresentano ben il 62,5% del valore finanziario complessivo degli effetti protestati nell'anno. (n=4,11 mld di euro) 2008



**Graf. 191 - Il valore medio degli effetti protestati in Italia: le dinamiche annuali.** Con riguardo all'insieme degli effetti protestati il valore medio si eleva del +10,9%, ma la dinamica più elevata si rileva tra gli assegni (+17,4%). 2007-2008



**Tab. 34 - Gli effetti protestati (assegni, cambiali e tratte) nelle regioni che includono province metropolitane: dinamiche 2007-2008 (fonte: Unioncamere-Infocamere)**

Regione	2008			2007			var. % 2008/2007		
	importi (ml euro)	numero	val. medio (euro)	importi (ml euro)	numero	Val. medio (euro)	importi	numero	val. medio
Lombardia	796,0	234.398	3.396	703,3	239.873	2.932	13,2%	-2,3%	15,8%
LAZIO	787,5	229.105	3.437	644,7	229.743	2.806	22,1%	-0,3%	22,5%
Campania	646,0	211.495	3.054	580,1	207.216	2.799	11,4%	2,1%	9,1%
Sicilia	331,6	144.360	2.297	358,5	146.617	2.445	-7,5%	-1,5%	-6,1%
Puglia	247,1	120.127	2.057	236,5	119.756	1.974	4,5%	0,3%	4,2%
Em./Romagna	192,0	61.739	3.110	180,7	59.920	3.016	6,2%	3,0%	3,1%
Toscana	179,2	64.113	2.795	147,7	62.561	2.360	21,4%	2,5%	18,4%
Piemonte	136,9	65.104	2.103	121,0	57.145	2.117	13,2%	13,9%	-0,6%
Liguria	38,6	18.340	2.102	33,1	19.098	1.734	16,4%	-4,0%	21,3%
ITALIA	4.110,0	1.402.471	2.931	3.678,4	1.392.153	2.642	11,7%	0,7%	10,9%

L'analisi **comparata** della **distribuzione territoriale** e delle **tendenze** del fenomeno dei **protesti** nelle nove province (aree) metropolitane considerate (*Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo*) riferite al 2008 consente di rilevare quanto segue:

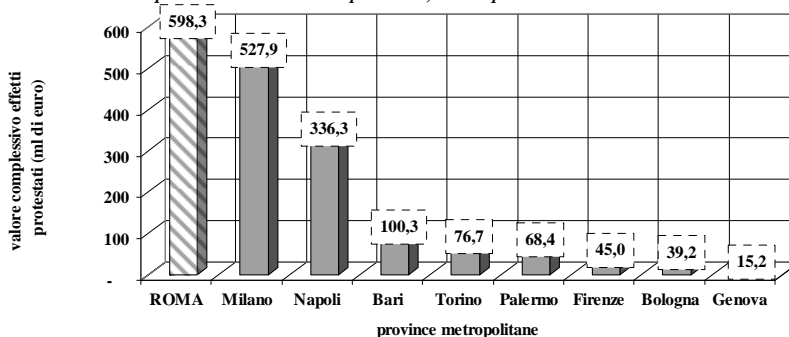
- ✓ nell'area di **Roma** si osserva il **più alto valore complessivo dei protesti** (598,3 ml di euro pari al 14,6% dell'importo complessivo dei protesti elevati nel Paese), seguita, a ridosso, dall'area di **Milano** (con 527,9 ml di euro equivalente al 12,8% dell'importo dei protesti rilevati nel Paese) e dall'area di **Napoli** (con 336,3 ml di euro pari all'8,2% dei protesti del Paese);
- ✓ nell'area di **Roma** si rileva anche il **più alto numero di protesti** (178.181 equivalenti al 12,7% dei protesti del Paese) che anche in questo caso è seguita dall'area di **Milano** (con 151.991 protesti pari al 10,8% di quelli del Paese) e dall'area di **Napoli** (con 110.215 protesti pari al 7,9% di quelli rilevati nel Paese);
- ✓ l'area di Roma si situa al **2° posto** per quanto riguarda **l'importo medio degli effetti protestati** (3.358 euro) preceduta dall'area di **Milano** (3.474 euro di importo medio) e seguita dall'area di **Napoli** (3.052 euro di importo medio);
- ✓ l'area di **Roma** si posiziona al **1° posto** per quanto attiene **l'importo protestato in media per residente** (147 euro pro-capite) seguita dall'area di **Milano** (con 135 euro pro-capite) e dall'area di **Napoli** (con 109 euro pro-capite);
- ✓ l'area di **Roma** si colloca parimenti al **1° posto** per quanto afferisce l'indicatore relativo al **numero dei protesti per 1.000 residenti** (con 44 protesti ogni 1.000 abitanti) seguita dall'area di **Milano** (con 39 protesti ogni 1.000 abitanti) e dall'area di **Napoli** (con 36 protesti ogni 1.000 abitanti);
- ✓ l'area di Roma si posiziona al **3° posto** per quanto concerne il **tasso di variazione annuale dell'importo complessivo dei protesti locali** (+10,9%) preceduta dall'area di **Firenze** che si situa al **1° posto** (dove il tasso incrementale è pari al +23,2%) e dall'area di **Milano** (+14,4%) che si colloca al **2° posto**;
- ✓ l'area di **Roma** si pone al **4° posto** per quanto riguarda il **tasso di variazione annuale del numero dei protesti locali** (+13,2%) preceduta dall'area di **Milano** che si situa al **1° posto** (con un tasso incrementale pari al +23,4%), dall'area di **Firenze** che si posiziona al **2° posto** (con il +16,9%) e dall'area di **Bari** che si colloca al **3° posto** (con un tasso incrementale pari al +14,8%);
- ✓ l'area di **Roma** infine si colloca al **4° posto** decrementale per quanto afferisce il **tasso di variazione annuale dell'importo medio dei protesti locali** (con il -2,1%) preceduta dall'area di **Milano** che si situa al **1° posto** (con il -7%), dall'area di **Genova** che si pone al **2° posto** (con il -3,6% di decremento negli importi medi dei protesti) e dall'area di **Bari** che si posiziona al **3° posto** (con il -3,4% di decremento).

**Tab. 35 - Gli effetti protestati (assegni, cambiali e tratte) nelle province metropolitane: dinamiche 2007-2008 (fonte: Unioncamere-Infocamere)**

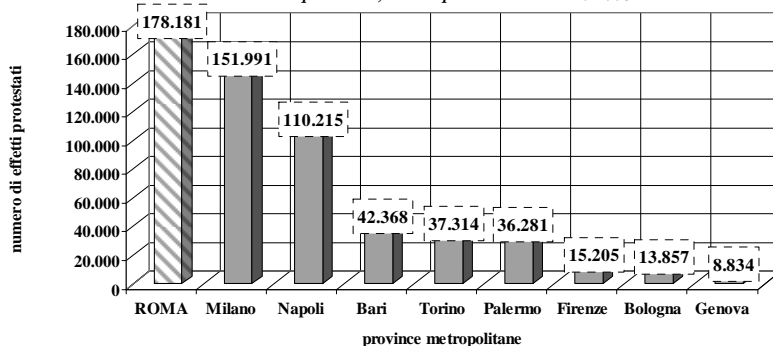
Province metropolitane	Protesti 2008						variazione annuale 2007-2008, %		
	importi (ml euro)	Numero	Indicatori				Importi	Numero	Valore medio
			val. medio (euro)	Valore in euro dei protesti per abitante	Numero protesti per 1.000 abitanti	Incidenza regionale importi, %			
ROMA	598,3	178.181	3.358	147	43,9	76,0	10,9%	13,2%	-2,1%
Milano	527,9	151.991	3.474	135	38,9	66,3	14,8%	23,4%	-7,0%
Napoli	336,3	110.215	3.052	109	35,7	52,1	4,3%	0,7%	3,5%
Bari	100,3	42.368	2.367	63	26,5	40,6	10,9%	14,8%	-3,4%
Torino	76,7	37.314	2.057	35	16,9	56,1	4,3%	-7,2%	12,3%
Palermo	68,4	36.281	1.886	55	29,2	20,6	-1,1%	-1,2%	0,1%
Firenze	45,0	15.205	2.958	46	15,6	25,1	23,2%	16,9%	5,4%
Bologna	39,2	13.857	2.828	41	14,4	20,4	5,3%	-0,3%	5,7%
Genova	15,2	8.834	1.725	17	10,0	39,5	-3,0%	0,6%	-3,6%
Insieme	1.807,4	594.246	2.634	95	31,4	53,9	7,7%	6,8%	1,2%

**Graf.192-Gli effetti protestati nelle province metropolitane: il valore complessivo.**

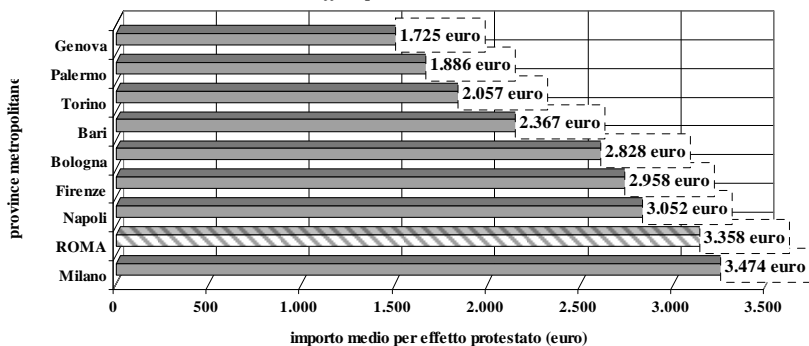
Nell'area di Roma si osserva il più alto valore complessivo dei protesti. Il valore dei protesti dell'area risulta pari al 14,6% dei protesti del Paese . 2008

**Graf.193-Gli effetti protestati nelle province metropolitane: il numero complessivo.**

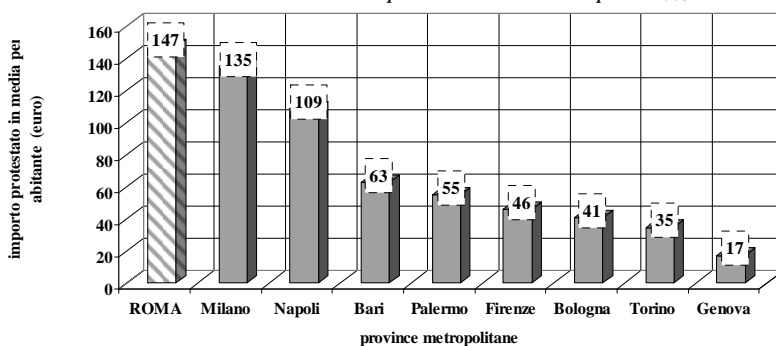
Nell'area di Roma si osserva il più alto numero dei protesti. Il numero dei protesti dell'area risulta pari al 12,7% dei protesti del Paese . 2008



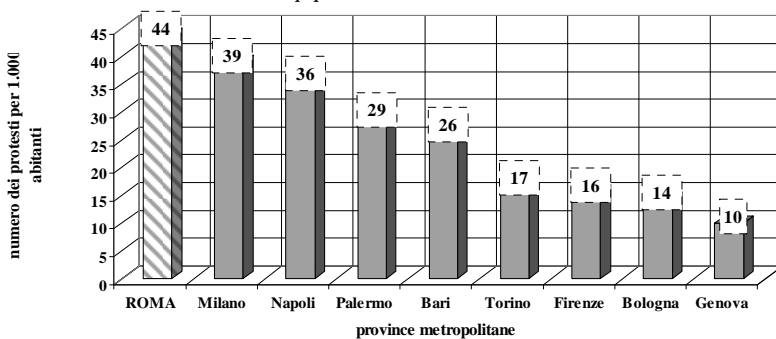
**Graf.194-Gli effetti protestati nelle province metropolitane: l'importo medio.** *L'area di Roma si posiziona al 2° posto, a breve distanza da quella di Milano, per l'importo medio degli effetti protestati . 2008*



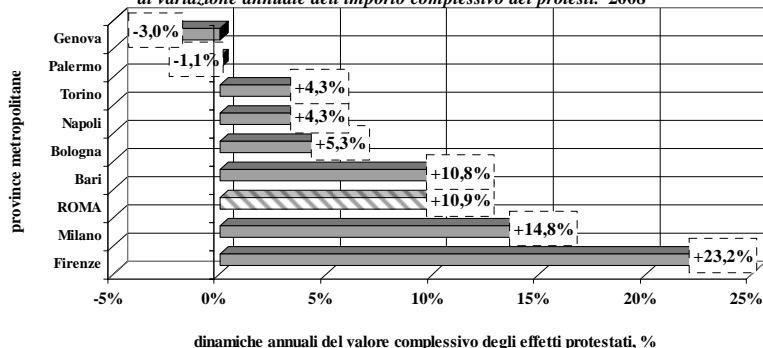
**Graf.195-Gli effetti protestati nelle province metropolitane: valore dell'importo complessivo in media per residente.** *I valori degli importi protestati procapite dell'area di Roma e di Milano si situano rispettivamente al 1° ed al 2° posto. 2008*



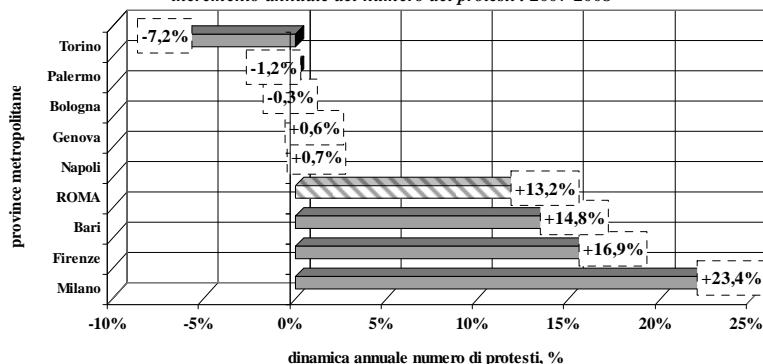
**Graf.196-Gli effetti protestati nelle province metropolitane: numero di protesti per 1.000 residenti.** *L'area di Roma presenta la più elevata densità di protesti tra la popolazione insediata . 2008*



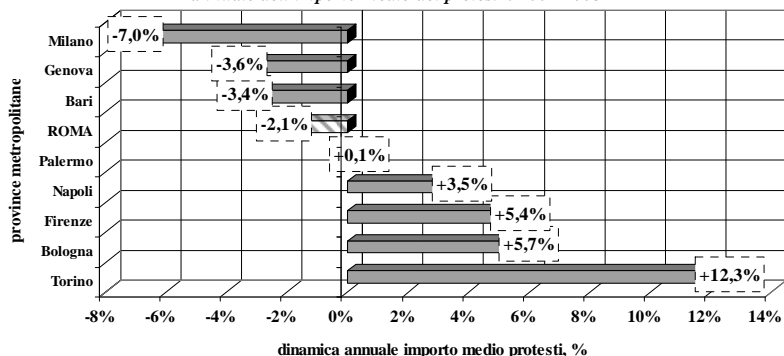
**Graf.197-Gli effetti protestati nelle province metropolitane: tasso di variazione annuale dell'importo complessivo.** *L'area di Roma si posiziona al 3° posto per il tasso di variazione annuale dell'importo complessivo dei protesti. 2008*



**Graf.198-Gli effetti protestati nelle province metropolitane: tasso di variazione annuale del numero complessivo.** *L'area di Roma si colloca al 4° posto per incremento annuale del numero dei protesti. 2007-2008*

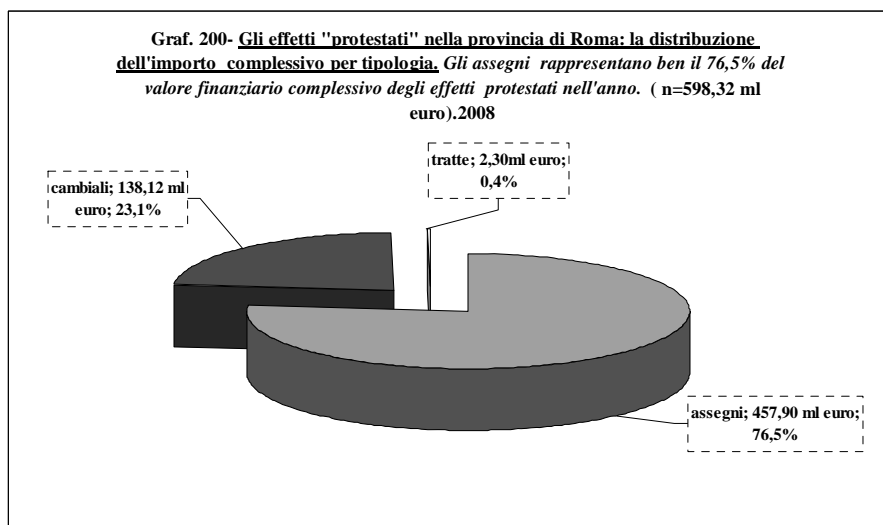


**Graf.199-Gli effetti protestati nelle province metropolitane: tasso di variazione annuale dell'importo medio.** *L'area di Roma si colloca al 1° posto per decremento annuale dell'importo medio dei protesti. 2007-2008*



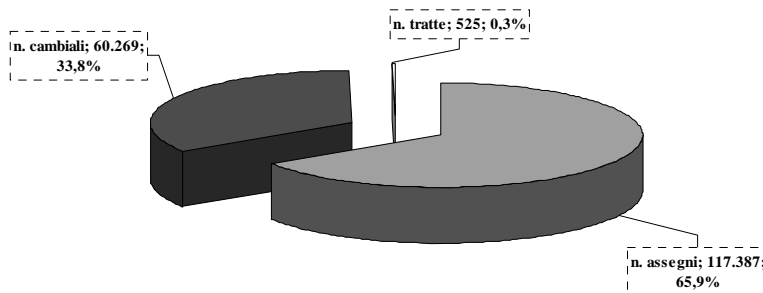
Per quanto riguarda una analisi di maggior dettaglio dei **fenomeni di protesto** rilevati nell'area romana si evidenzia quanto segue:

- ✓ gli **assegni** rappresentano ben il **76,5%** (una incidenza molto superiore a quella che si registra nel Paese: il 62,5%) del **valore complessivo degli importi degli effetti protestati** nel 2008 nell'area (pari a 598,3 ml di euro);
- ✓ gli **assegni** costituiscono il **65,9%** degli effetti complessivamente protestati nell'anno (178.171);
- ✓ la distribuzione dei valori medi di **importo dei protesti per tipologia di effetto** colloca al primo posto le **tratte** (valore medio protestato: 4.375 euro) - che in ogni caso sono in numero quasi irrilevante (525) - seguite dagli **assegni** (valore medio protestato: 3.901 euro) e dalle **cambiali** (valore medio protestato: 2.292 euro);
- ✓ il **tasso di variazione annuale** (2007/2008) del **numero** e degli **importi** dei **protesti** di **assegni** e **cambiali** segnala un **notevole incremento di importo** complessivo nei **protesti di cambiali** (+ 37,3%) ed anche un **incremento** dell' 8,9% nel **numero di cambiali protestate** mentre per quanto concerne gli **assegni** si evidenzia un **incremento minimo** (+4,4%) dell'**importo complessivo** ed uno addirittura **negativo** (-7%) nel **numero di assegni protestati**.

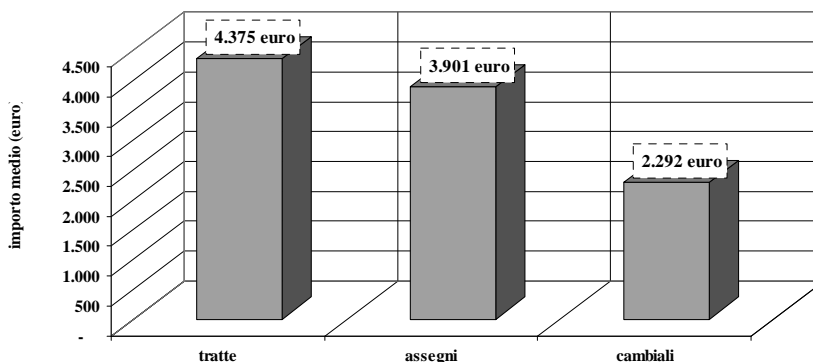




**Graf.201- Gli effetti "protestati" nella provincia di Roma: la distribuzione del numero complessivo per tipologia.** *Gli assegni rappresentano il 65,9% tra gli effetti protestati. (n=178.171). 2008*



**Graf.202- Gli effetti "protestati" nella provincia di Roma: l'importo medio per tipologia.** 2008



**Graf. 203-Gli effetti "protestati" nella provincia di Roma:il tasso di variazione annuale per tipologia, numero e importo.** *Si elevano sia gli importi sia il numero delle cambiali. Diminuiscono gli assegni ma si incrementa il loro importo. 2007-2008*

